



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

19 febbraio

2024

La tragedia alla "Petruciani"

Medico muore in clinica durante il cambio turno: choc tra i colleghi in corsia



La clinica Petruciani di Lecce

Medico muore in corsia alla casa di cura "Petruciani" di Lecce. Colpito da un malore fulminante, ieri sera attorno alle 20.30, il 53enne Francesco Abati. Sotto choc i colleghi. La tragedia si è consumata all'orario del cambio turno, quando una collega si è recata nella stanza dei medici per prendere servizio ed ha trovato riverso per terra il 53enne, ormai privo di vita. Immediato è scattato l'allarme per i soccorsi. Nulla però hanno potuto i tentativi dei medici della clinica e il successivo intervento dei sanitari del 118 per provare a rianimare il professionista, medico collaboratore esterno della clinica. L'uomo, sarebbe stato stroncato da un infarto improvviso, che non gli ha lasciato tempo di allertare i colleghi e chiedere aiuto. I telefonini, sia quello di servizio che quello personale del dottore, sareb-

bero infatti rimasti inutilizzati. Abati lascia la moglie e due figlie. La tragica notizia ha gettato nello sconforto colleghi e amici dell'uomo. Cordoglio e vicinanza alla famiglia del professionista deceduto sono stati espressi dall'amministratore delegato della casa di cura "Petruciani", Sergio Capeto Petruciani.

Tragedie in corsia che purtroppo sono già accadute in passato. L'improvvisa morte del medico leccese richiama alla mente un altro episodio avvenuto nel luglio del 2022 all'interno del reparto di medicina dell'ospedale di Manduria. Il Glenne Giovanni Buccoliero fu stroncato da un malore fatale. Inutili anche allora tutti i tentativi per rianimarlo del personale sanitario presente in ospedale.

A.Taf.

Primo piano | Economia e politica

La denuncia Flepar

«Ministero della Salute,
nessuna donna ai vertici»

Al ministero della Salute le donne non fanno carriera. Lo denuncia la Federazione dei professionisti pubblici: «L'ultimo cdm, su proposta del ministro della Salute Orazio Schillaci, ha nominato i capi dei nuovi dipartimenti del ministero della Salute. Non possiamo non notare come tra di loro, anche questa volta, non ci sia nessuna donna», evidenzia Flepar. «La Pa è in maggioranza formata da donne, che rappresentano il 58,8% del totale dei 3,2 milioni di dipendenti pubblici. Nelle posizioni apicali solo il 33,8% è donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA